

(N. 1465)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei Trasporti
(D'ARAGONA)

di concerto col Ministro del Tesoro
(PELLA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 DICEMBRE 1950

Potenziamento della ferrovia Trento-Malè concessa all'industria privata.

ONOREVOLI SENATORI. — Per la ferrovia Trento-Malè, attualmente esercitata, dopo un esercizio provvisorio delle Ferrovie dello Stato, dalla Società che ne ebbe la concessione dal cessato Impero austro-ungarico, sono pervenuti a questo Ministero voti pressanti e proposte per un riassetto e potenziamento degli impianti.

La ferrovia ha elementi di vitalità e possibilità di sviluppo economico tali da giustificare l'interesse dello Stato al suo potenziamento; essa serve 52 Comuni con una popolazione di 114.000 abitanti, e notevole è la sua importanza ai fini dell'economia non soltanto locale, per l'esportazione dei prodotti delle fertili valli di Non e di Sole.

Il potenziamento è fortemente sollecitato dalla Regione alla quale, nel richiedere — in sede di approvazione del suo Statuto — che rinunciassero a favore delle Ferrovie dello Stato la applicazione del tributo che avrebbe avuto diritto di imporre per l'uso dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici locali (esenzione che per le Ferrovie dello Stato costituisce

una economia di circa 60 milioni all'anno), fu fatta promessa che a tale potenziamento si sarebbe provveduto a spese dello Stato.

Sulle proposte presentate è stata eseguita un'attenta istruttoria ed è stato sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici: detto Consiglio superiore ha riconosciuto la pubblica utilità e l'urgenza del riassetto, il quale importerebbe tra l'altro — ed a ciò l'Azienda autonoma della strada attribuisce grande interesse — la liberazione dal binario di parte delle strade statali n. 42 e n. 43.

Un piano finanziario istituito ha dimostrato che l'incremento di prodotti, che si prevede deriverà dal potenziamento degli impianti, potrà consentire alla Società di sostenere la spesa per l'acquisto del nuovo materiale rotabile, prevista in 730 milioni; l'intervento finanziario dello Stato dovrebbe quindi coprire soltanto la spesa prevista in 2.300.000.000 di lire da ripartire in due esercizi finanziari, per il potenziamento degli impianti, allo Stato medesimo gratuitamente reversibili alla scadenza della concessione.

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

È autorizzato il potenziamento tecnico ed economico della ferrovia Trento-Malè, concessa all'industria privata, mediante le necessarie trasformazioni della sede, degli impianti e del materiale rotabile, secondo progetto da approvarsi dal Ministro per i trasporti, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'esecuzione delle opere relative alle trasformazioni della sede e degli impianti è concessa allo stesso concessionario della ferrovia.

La spesa necessaria per le trasformazioni anzidette è a carico dello Stato nella misura massima stabilita dal successivo articolo 2 mentre quella occorrente per il materiale rotabile dovrà essere sopportata dal concessionario della ferrovia.

Art. 2.

Il corrispettivo di concessione in capitale non differito, per le opere relative alle trasformazioni della sede e degli impianti, sarà determinato dal Ministro per i trasporti di ir-

tesa con il Ministro per il tesoro, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici in base al progetto di cui all'articolo 1 ed entro il limite massimo di lire 2.300 milioni.

La convenzione con la Società concessionaria sarà approvata e resa esecutoria, sentito il parere del Consiglio di Stato, con decreto del Ministro per i trasporti, di concerto col Ministro per il tesoro.

Art. 3.

Il Ministro per i trasporti di concerto con quello per il tesoro, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, stabilirà le trasformazioni relative al materiale rotabile nonché la dotazione di nuove unità del materiale stesso, cui dovrà provvedere il concessionario a sue spese in relazione al 3° comma dell'articolo 1.

Art. 4.

Per il corrispettivo di concessione di cui all'articolo 2 della presente legge è autorizzato lo stanziamento, nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti, di lire 1.150 milioni per l'esercizio 1951-1952 e di lire 1.150 milioni per l'esercizio 1952-53.